



Insieme nella Missione

INTRODUZIONE

Collegare e ispirare

— Lorraine Marie Delaney, CSJ/Chambéry, Roma, Italia

Le suore di S. Giuseppe, oggi, sono impegnate in missione in tutto il mondo: - vogliamo condividere le loro storie!

Si tratta di un'iniziativa del sottogruppo del Gruppo Globale di Coordinamento della MISSIONE CONDIVISA, che, con questa pubblicazione spera di unire e ispirare le suore di S. Giuseppe e Associati, là dove si trovano, per una rinnovata dedizione alla propria missione. "Unità e riconciliazione", "amore attivo e inclusivo", "comunione con tutti in

Dio" – queste parole provocatorie emergono dai nostri testi della spiritualità, ogni giorno, mentre le suore di San Giuseppe, di diverse culture, lingue, tradizioni, costumi, riti e celebrazioni si impegnano in apostolati vari, nelle diverse parti del mondo.

... colleghiamoci,
dialoghiamo l'una con
l'altra e stabiliamo dei
legami che ci
sosterranno e ci
daranno energie nei
nostri progetti comuni.

Qualunque sia l'apostolato, saremo unite l'una con l'altra e stabiliremo legami che ci sosterranno e ci riempiranno di energia per il nostro obiettivo comune.

Invitiamo Le suore e associati, nei cinque continenti, a leggere "*Suore di S. Giuseppe – Unite in Missione*" e a pensare di condividere la propria storia partecipando al grande torrente di energia che ci anima ancora oggi. ✨

IN QUESTO NUMERO

INTRODUZIONE

Collegare e ispirare

DALL'AMERICA DEL NORD

Canada – L'estremo Nord

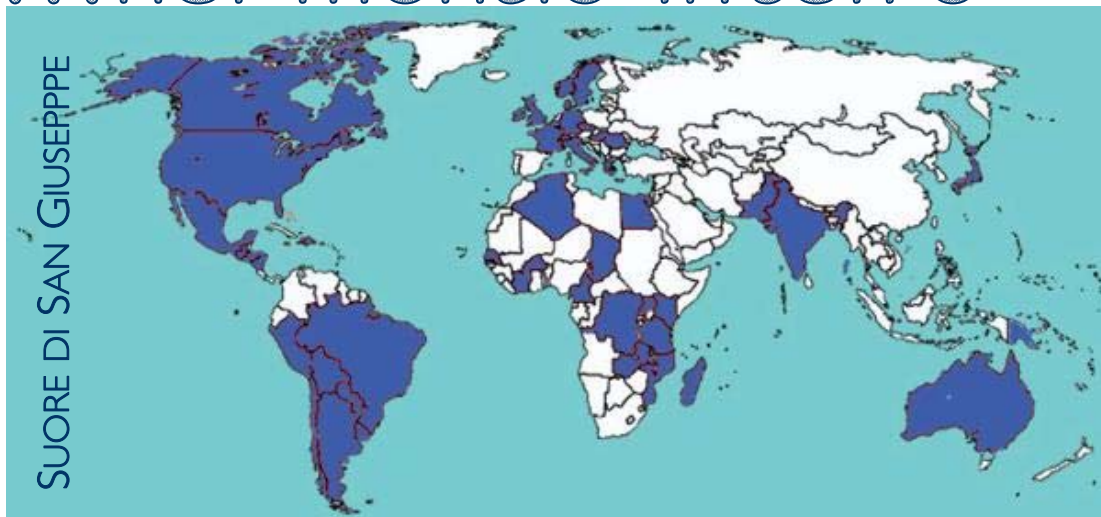
DALL'EUROPA

L'impossibile diventa possibile

DAL SUD GLOBALE

Una suora per la comunione

...nel mondo intero



Graphic designed by Baya Claire, CSJ/Carondelet-St. Paul

Siete invitate a studiare questa raffigurazione del nostro mondo. Gli Stati colorati in blu indicano dove il nostro spirito e la nostra missione sono vivi e attivi mediante le Suore di San Giuseppe e i laici a loro Associati che vivono e svolgono il loro ministero in questi paesi.

DALL'AMERICA DEL NORD:

Canada – L'estremo Nord

—Margaret Kane, CSJ/Hamilton



Come suora di S. Giuseppe, non sai dove Dio può condurti e quale gioia può nascere da questa esperienza! Dal 2001, Suor Jude e Susan sono presenti nella comunità indigena di Pic Mobert, Ontario; in questo piccolo villaggio isolato, di 300 abitanti, hanno trovato tante

necessità a cui mai nessuno ha risposto. È una comunità che soffre molto a causa della perdita della propria identità, dell'alcolismo e della perdita della terra; tutto ciò, insieme al cattivo uso delle cose e delle persone, crea sofferenza.

“Stiamo incontrando Dio, nostro Creatore, nella bellezza della terra, delle persone e degli animali che ci circondano. Stiamo imparando a vivere con equilibrio, una vita di profonda armonia con Dio”.

Le suore sono là, non come specialiste o consigliere, ma semplicemente come “due donne che vogliono aiutare come possono, stando insieme a loro nella vita quotidiana”, dice suor Susan. Passano il tempo visitando i più anziani, ascoltando le loro storie e ridendo con loro. A partire da queste visite, vengono a conoscenza delle necessità spirituali e materiali della comunità. Regolamente visitano la scuola e offrono aiuto agli insegnanti come meglio possono. Queste suore hanno un piccolo ambulatorio per la cura dei piedi (il diabete è comune) e lì offrono appoggio e possono parlare personalmente con le persone che vengono a cercarle. Il rispetto per la cultura degli indigeni le aiuta a partecipare alle loro riunioni.

Dato che la comunità non ha un sacerdote, molte volte le suore si offrono per organizzare le celebrazioni della domenica; “noi siamo riluttanti a fare le cose da sole; preferiamo aiutare la comunità a organizzarsi”, dice Sr Jude.

Susan e Jude riassumono la loro esperienza in queste riflessioni:

“Gi indigeni amano scherzare. Tu sai se sei stata accolta da loro quando ti prendono in giro o ti danno dei pesci. Abbiamo il congelatore pieno di pesci!”

“Riceviamo molto stando con queste persone, per l'amore che hanno per la terra, per l'onestà, la confidenza – tutti doni che ci offrono. In cambio noi diamo ciò che possiamo.”

“Stiamo incontrando Dio, nostro Creatore, nella bellezza della terra, delle persone e degli animali che ci circondano. Stiamo imparando a vivere con equilibrio, una vita di profonda armonia con Dio”. ❧



DALL'EUROPA

L'impossibile diventa possibile

— Jasleen Mary Michael, CSJ/Lione

La comunione di cui ho fatto esperienza lo scorso anno a Karlovy Vary, in Repubblica Ceca, mi ha riempito di un profondo sentimento di gratitudine verso Dio che mi ha invitato a testimoniare il nostro carisma S. Giuseppe in un progetto concepito da tre Congregazioni : Lione, Annecy e Chambéry.

Le domande che si fanno abitualmente nelle prime riunioni sono le seguenti :

- Quali sono le tue qualifiche ? Sei un magistrato ? Un medico ? Un ingegnere ?
- Quanti anni hai ?
- Cos'è che ti ha fatto lasciare l'India per venire nel nostro paese ? Era il tuo desiderio ?

Sono rimasta perplessa e imbarazzata. Queste domande mi hanno spinto a interiorizzare la chiamata attraverso un'altra serie di domande !

- Qual è lo scopo del mio appello particolare per l'Europa dell'Est ?
- Quale contributo particolare apporterà la mia presenza alla vita del Mondo ?
- Se il Cristo fosse vissuto sulla terra oggi, a servizio di chi sarebbe lui?

Ho incontrato persone di buona volontà tra le quali si trovano i collaboratori dell'ONG Cezky Zapad e io mi sono sentita confermata nel mio appello.

Attualmente esercito il mio ministero presso i Gipsies (zingari), chiamati **ROMAS** che, cosa interessante, sono venuti dall'India nel 13mo secolo. Vivevano nelle roulotte nelle quali godevano di una grande libertà. Ma la società, così detta civilizzata, ha messo loro un'etichetta : sono persone sporche, dei neri e dei ladri..

Soltanto da diciotto anni godono della stabilità vivendo in appartamenti. I loro figli costituiscono la prima generazione che hanno il privilegio dell'educazione.

Per inculturarmi in questa missione che non conoscevo, sono stata per qualche settimana con dei collaboratori e tornavo in comunità nei week-ends per condividere con le mie suore « lo Stato del Cuore e l'Ordine della Casa. »

Sono in missione presso dei bambini non ancora scolarizzati e dei giovani e, usando diversi metodi, li aiuto a ritrovare la loro dignità e i valori personali. Il nostro motto è « **Amicizia tra i popoli** » Il simbolo è un personaggio umano metà bianco e metà nero.

Io mi sento privilegiata in questa missione di comunione presso dei figli di Dio nel loro lungo esodo. Possiamo tutti noi diventare uno, crescendo nel Corpo di Cristo. Possiamo noi, insieme, con un cuore solo, abbracciare il volto sfigurato di Gesù presente in mezzo a noi. ✨



Io mi sento privilegiata in questa missione di comunione presso dei figli di Dio nel loro lungo esodo.



DAL SUD GLOBALE

Una suora per la comunione

— Fátima Rolim Rosa, CSJ/Chambéry, San Paolo, Brasile

Così è Sr Laura dos Santos. Una donna che vive a partire dalla vita interiore

Possiede nel suo essere la vita della suora di S. Giuseppe. Vive nella Casa Provinciale di San Paolo, in Brasile, da diversi anni. Accoglie tutte quelle e quelli che passano con il sorriso e un'attenzione particolare.

È attenta alle persone: subito sa cosa piace a chi passa nella casa, di che cosa ha bisogno e, con il suo sorriso accogliente e una dedizione instancabile, diventa sorella di tutti.

Nelle vie del quartiere in cui abita è molto conosciuta. Ciò è in contrasto con la grande città di 18 milioni di abitanti in cui le persone corrono quasi senza rendersi conto l'una dell'altra.

“Un giorno, di proposito la seguii nella strada per ascoltarla tra le persone”, dice una suora. “Quale fu la mia sorpresa nel vedere Sr Laura che si fermava a parlare con i barboni, con la signora che passava con un cane e con altri. Aiutò una persona anziana ad attraversare la strada e dopo entrò in chiesa. Tornando a casa rideva molto perché la signora anziana che lei aveva aiutato le aveva detto: “lo ho bisogno di aiuto ma tu sei molto più anziana di me”. Sr Laura rispose: “attraversiamo insieme perché quando siamo unite superiamo le difficoltà”.

Vive la sua missione anche attraverso le lettere. Scrive ai carcerati, alle mamme che hanno figli tossicodipendenti, alle persone disoccupate.

Il suo principio è pregare la VITA delle vite. La sera passa delle ore davanti al tabernacolo dopo una giornata di intenso lavoro. Ci ricorda P. Médaille che ci invita a non terminare la giornata senza fare la rilettura della propria vita.

Con curiosità le ho chiesto come vive la riconciliazione.

Mi ha detto: “Quanto più le persone ci feriscono tanto più dobbiamo desiderare il meglio per loro”.

Sr Laura vive la gioia dell'unità. ✨

“Apri la tua anima
nelle tue mani e apri
le tue mani
nell'infinito”

C. Meireles

CONTATTI EDITORIALI:

PER INFORMAZIONE O 'FEEDBACK' SU QUESTA PUBBLICAZIONE CONTATTARE:

cssjinmission@gmail.com

- Fatima Rolim Rosa, CSJ/Chambéry, San Paolo, Brasile
- Joanne Gallagher, CSJ/Boston, USA
- Lorraine Marie Delaney, CSJ/Chambéry, Roma, Italia
- Kathy McCluskey, CSJ/Boston, Federazione degli Stati Uniti
- Margaret Kane, CSJ/Hamilton, Canada